

Il ministero delle Finanze ha chiesto un milione e mezzo al giorno

Foro Italcico carissimo solo per l'Estate romana

Per le manifestazioni sportive l'uso dell'area è invece gratuito - Una cifra assolutamente sproporzionata - «È una guerriglia contro gli spettacoli estivi»

Questa volta il «peccato» di Nicolini e del Comune sarebbe quello di mancato pagamento dell'affitto della piazza del Foro Italcico. Gli esami per questa Estate romana non finiscono proprio mai. Ci si mettono con grande impegno magistrati, Intendenza di finanza, sovrintendenti per rendere in tutti i modi «vita difficile» alle iniziative culturali dell'amministrazione. Verrebbe voglia di suggerire, provocatoriamente, all'assessore Renato Nicolini di non organizzare, di non promuovere più nulla l'anno prossimo se non pensassimo alla città priva di luci e di musica, di teatro e di ballo: sarebbe un triste spettacolo. Ma veniamo ai fatti.

Il ministero delle Finanze ha improvvisamente chiesto al Comune come canone di affitto per l'area occupata del Foro Italcico un milione e mezzo al giorno. Dalla «sa» c'è la legge che prevede in caso di uso per manifestazioni equestri e culturali il pagamento di un certo canone alle casse dello Stato. L'uso dell'area per manifestazioni esclusivamente sportive può, invece, avvenire gratuitamente.

«Noi — dice il capo di gabinetto del sindaco, avv. Lo Mastro — abbiamo fatto regolare richiesta per l'utilizzazione del Foro Italcico al CONI che lo ha in concessione e che tranquillamente ci ha dato l'assenso. Ora la Finanza ci manda l'avviso di pagamento che noi pensiamo di contestare perché la cifra è assolutamente sproporzionata».

Le spoglie di Ostia, tanto per fare un paragone, si affittano per due milioni e mezzo l'anno, altre aree demaniali presenti a Roma valgono più o meno la stessa cifra. Non si capisce in base a quali criteri tecnici l'area del Foro Italcico sia stata valutata mezzo miliardo all'anno.

Il dottor Guiducci, dirigente dell'Ufficio tecnico erariale, ha parlato di «normali criteri estimali» che starebbero alla base di tale cifra, ma non ci ha voluto precisare quali sarebbero questi criteri. Il Comune, però, dando in affitto alla Guardia di Finanza dei locali sulla Tuscolana — per alloggiarvi una sezione di lotta antidroga — ha usato altri parametri, ha fatto altre valutazioni, che sono quelle di collaborazione

Colpo grosso in casa



L'appartamento svagliato dai ladri e il buco nel muro per portare via la cassaforte

«Smurano» la cassaforte, via con centinaia di milioni

In via Cola di Rienzo il primo furto clamoroso dei «topi estivi» d'appartamento

Primo colpo grosso della stagione per i «topi estivi» d'appartamento. Con poco sforzo, una banda di ladri brigatisti s'è portata via pellicce, argenteria ed una intera cassaforte di gioielli da un lussuoso appartamento di via Cola di Rienzo. Botino: «alcune centinaia di milioni», c'è scritto nella denuncia, anche se in un primo momento si è parlato addirittura di due miliardi.

L'aspetto più curioso di questo tipico furto stagionale è il sistema usato per impossessarsi della cassaforte. Senza sgarbi a provare combinazioni segrete, o forzare lo sportello, i ladri hanno deciso di liquidare il problema staccando dal muro l'intera cassaforte, una 50 per 50 centimetri murata alla parete. Con pochi colpi di scalpello, il box d'acciaio è scappato via ed è stato portato via a spalle dalle spie. Nessuno ha visto e sentito niente. La padrona, Caterina Michienzi, vedova di un grosso costruttore romano, ha trovato la «sorpresa» ieri mattina, al suo rientro da una vacanza nelle isole greche.

Nella casa completamente sottoposta c'erano i poliziotti del secondo distretto, e la cameriera. È stata quest'ultima a scoprire il furto, appena girata la toppa della porta blindata. Davanti a lei, lo spettacolo spaventoso di un caos indescribibile, anche se alla fine i ladri si sono «accontentati» solo della cassaforte lasciando quadri anti-

Adesioni bassissime all'agitazione degli autonomi

Bus e metrò regolari, lo sciopero è fallito

Autobus e linee della metropolitana perfettamente funzionanti per tutta la giornata di ieri: gli scioperi indetti dal sindacato autonomo FAISA-CISAL non sono riusciti. Anzi, a giudicare da come i servizi ATAC e ACOTRAL si sono svolti, sembrava quasi che lo sciopero di agitazione non fosse stato mai proclamato. È bastato, però, che si diffondesse la notizia di questo praticamente inesistente sciopero per mettere in allarme la città. ATAC e ACOTRAL per tutta la giornata di ieri sono state subissate da centinaia di telefonate da parte di cittadini che chiedevano informazioni sui disagi ai quali rischiavano di andare incontro. Tutti sono stati immediatamente rassicurati. Solo qualcuno ha deciso di utilizzare la propria automobile anziché i servizi pubblici.

Gli autobus per tutta la giornata di ieri hanno circolato regolarmente. «Ci sono stati — dicono all'ATAC — solo dei piccolissimi disagi che la popolazione però non ha neppure notato. Secondo i dati forniti dall'azienda, su 1732 vetture, tra autobus e tram, previste in circolazione, fino al pomeriggio di ieri ne risultavano rientrate nei depositi solo 42. Corse regolari anche per tutte le linee della metropolitana. A fronte di questi dati, il sindacato autonomo ne ha diffusi altri nettamente contrastanti.

La FAISA-CISAL parla di un'adesione allo sciopero di oltre il 70% dei lavoratori dei vari servizi e della totalità degli operatori addetti alla centrale di controllo del traffico. Sono dati certamente non attendibili, smentiti dalla realtà dei fatti. Ma c'è di più: il sindacato autonomo, non pago di aver messo in circolazione notizie false, ieri, prendendo una grave e singolare iniziativa, ha denunciato alla Procura della Repubblica la «pericolosità» della scelta fatta dall'ACOTRAL di affidare ad un solo funzionario il servizio di controllo a distanza dei treni, in genere espletate da 6 operatori. Come dire, insomma, che secondo gli autonomi, il loro sciopero, al di là dei consensi praticamente inesistenti ricevuti, doveva, comunque, paralizzare la città.

Le dure critiche del PCI sulla questione morale, e soprattutto sul caso Pietrosanti-P2, in Consiglio regionale, hanno avuto vasta eco nell'avvio della verifica all'interno della maggioranza pentapartita che governa la Regione Lazio. I segretari regionali di DC, PSI, PSDI, PRI e PLI che il 17 luglio scorso, ieri mattina nella sede democristiana di piazza Nicotina non hanno potuto fare a meno di esaminare la questione della iscrizione dell'assessore socialdemocratico al Demanio e al Patrimonio alle liste della loggia di Licio Gelli giustamente vertice dalla commissione presieduta dall'on. Tina Anselmi.

In particolare, i segretari dei cinque partiti hanno affrontato la richiesta avanzata dal PCI

La verifica nel pentapartito regionale

Solo una indagine sul caso Pietrosanti-P2? Oggi attivo del PCI

oltre due mesi fa, di dimissioni dell'assessore Pietrosanti dal suo incarico. Nel ribadire la «volontà comune di rilanciare e solidificare l'azione esecutiva dell'attuale formula politica», i segretari regionali hanno tenuto a precisare che «sulla vicenda Pietrosanti si sta concretizzando una soluzione ragionevole».

Una frase resa ambigua, però, dalla dichiarazione di Renzo Ricciardi, segretario regionale del PSDI, per il quale l'incontro è stato fruttuoso «non fosse altro perché è stata accettata la proposta socialdemocratica di costituire una commissione conoscitiva regionale sul problema P2-Pietrosanti. L'ennesi-

mo marcheggiano per dilazionare ogni decisione in una «verifica» che già si presenta di bassissimo profilo? La risposta giungerà lunedì sera, quando i segretari del pentapartito discuteranno le proposte della direzione regionale del PSDI. Dall'assessore Pietrosanti, comunque, per ora non giunge alcun segnale di dimissioni spontanee.

Della questione morale e del governo della Regione Lazio discuteranno oggi pomeriggio, alle 17, nella sala stampa della Direzione, i dirigenti comunisti del Lazio in una assemblea per una nuova maggioranza alla Regione contro la paralisi, per il rigore e l'efficienza. Introducono Quattrucci, presiede Simele e le conclusioni saranno tenute da Gerardo Chiaromonte.

Presentato ufficialmente il programma dal Consiglio di amministrazione dell'Ente

Quadriennale: prima esposizione nell'85 Ma quando sarà utilizzabile il Palazzo di via Nazionale?

La piccola sala riservata dell'hotel Leonardo da Vinci mercoledì pomeriggio è stata piena per la presentazione ufficiale del programma della nuova Quadriennale d'arte di Roma. Pubblico vario: qualche critico e critico-giornalista per la cronaca, pochissimi artisti e quasi tutti in veste di rappresentanti — ormai sembra netta e incombante la separazione polemica tra gli artisti italiani e l'ufficialità del Consiglio di Amministrazione dell'Ente — e un signore vistoso di corpo e di capelli che, nell'aria generale, improvvisamente si alzava dicendosi pronto a dichiarando che tutto quello che gli artisti erano stati fatti fuori. Com'era venuto se ne è andato con sollievo generale ma dietro il suo fare buffonesco si nascondevano motivi seri di dissenso che sono moltissimi.

D'altra parte il «clima» dell'incontro è stato dominato dalle preoccupazioni per il forte dissenso espresso da 45 artisti in un manifesto e in un comunicato due giorni prima in una conferenza stampa e della quale abbiamo dato informazione martedì scorso. Prima il presidente Giuseppe Piro e poi, Filiberto Menna hanno speso molte parole pazienti e serie per sostenere che la centralità delle arti figurative nella Quadriennale nella serie C delle istituzioni, è stata approntata questa griglia flessibile di base (approvata a maggioranza): 1) una prima grande manifestazione (fine 1985), informativa e qualitativa, per inviti, che dovrebbe risarcire artisti e pubblico delle Quadriennali non fatte; 2) una seconda manifestazione (fine 1987) di impostazione tematica che vuole esplorare l'area artistica europea o, meglio, l'identità europea nei confronti degli americani (è il momento del gran giro di parole sull'Europa unita), e in questa area far vedere gli italiani; 3) Le cronache dell'arte che sarebbero del Salon di breve durata per un momento di sei o otto anni, affidate a commissioni di critici e artisti che informano su quel che dovrebbe esserci di giovane e di nuovo; 4) il Cantiere Internazionale di Roma come centro di ricerca, elaborazione e progettualità centrato sul cantiere di Roma e sulla sua

figura urbana mutevole nel tempo, 5) la commissione visiva che contempla problemi ed esperienze ben oltre le arti figurative: saranno affrontati i problemi dei mezzi di comunicazione di massa, del cinema, della fotografia, della televisione, ecc.; 6) la memoria storica che vuol essere un periodico riesame critico di situazioni, movimenti, personalità artistiche (si parla delle Biennali romane, delle Quadriennali dal 1931 e del 1973, dell'Astrattismo storico, di Valori Plastici); 7) il Centro di documentazione e di produzione editoriale che vuole raccogliere dati e pubblicare un proprio Annuario; 8) infine le iniziative in coesistenza con la Biennale, la Triennale, il Festival di Spoleto, il Teatro di Roma e altri.

Negli interventi che ci sono stati l'architetto Sargato ha dubitato di tutto affermando che il progetto Dardi di ristrutturazione del palazzo di via Nazionale non andrà in porto in nove mesi e che il programma è tutta carta. L'assessore alla cultura Nicolini è soddisfatto del lavoro sin qui fatto assieme

al Consiglio di Amministrazione dell'Ente e, per ovviare alla chiusura del palazzo, ha offerto per le manifestazioni prime locali non visti alle Terme di Caracalla. Non c'è volta che Nicolini, in questi incontri, non indichi degli spazi nuovi.

Il problema vero è un altro: chi tira fuori i soldi per ristrutturare e farne dei luoghi per l'arte moderna? Non certo la Quadriennale; non il Comune. Il problema degli spazi è drammaticamente decisivo (non solo per le arti figurative). Poi c'è il problema grosso della struttura organizzativa della Quadriennale: è stata prevista? Se si pensa ai luoghi dell'arte che a Roma o sono chiusi o sono in restauro o dovrebbero essere creati dal nulla, c'è da mettersi le mani nei capelli. Auguri di buon lavoro alla Quadriennale, ma con tanti e tanti dubbi. L'architetto Bruno Zevi, che in genere è molto logico e aggressivo e che ci sembra un po' il vincitore provvisorio della situazione, è stato muto come una sfiga. Cosa dice il suo silenzio?

Dario Micacchi



LAVORI DI RESTAURO ad una delle fontane di Piazza Navona che è stata recintata. E così almeno per tutta l'estate per i turisti sarà molto difficile ammirare le bellezze di un altro storico monumento di Roma, che soffre di vecchiezza

Sospesi fino al 21 settembre le esecuzioni degli sfratti

Tregua degli sfratti per tutto il periodo estivo. Lo ha comunicato ieri l'ufficio speciale Casa del Comune, sulla base di un'intesa intercorsa tra Procura e Prefettura. Gli accordi prevedono che le esecuzioni forzate degli sfratti sono sospese nel periodo che va dal 21 luglio al 21 settembre del 1984.

Accoltella il cugino dopo una lite per il biliardo

I Carabinieri di Sora hanno arrestato Albino Marchi da Arpino, attualmente militare di leva a Monza ed in licenza per alcuni giorni. Il militare, appena ventenne, per futili motivi (sembra che sia nato un diverbio per la supremazia al gioco del biliardo) ha accoltellato un primo cugino di nome Di. Il giovane, anch'egli ventenne, è ricoverato con prognosi riservata.

Con il piano di riorganizzazione

Oltre 1.000 posti di lavoro in più alla Provincia

Un'amministrazione pubblica moderna, efficiente, dotata di una struttura poco verticalizzata, articolata per «grandi aree» di intervento, capace di ridurre le attività lavorative meramente ripetitive e di introdurre moderni sistemi di rilevamento delle notizie e delle comunicazioni. È questo l'obiettivo che si pone la proposta di piano generale di riorganizzazione degli uffici e dei servizi e della nuova pianta organica con la relativa proposta di disciplina dei concorsi da ieri al centro del dibattito del Consiglio provinciale. L'assessore al personale della Provincia Fiesco Todi ha illustrato nel corso di una conferenza stampa questo progetto che prevede, tra l'altro, l'ampliamento di oltre mille unità dell'organico della Amministrazione attualmente di 3125 unità.

L'obiettivo è quello di arrivare per la realizzazione dell'intero progetto ad un tetto complessivo di 4536 unità. La ristrutturazione amministrativa della Provincia, in termini di settori, divisioni, servizi, uffici vari. La riorganizzazione degli uffici e dei servizi «per aree» prevede la realizzazione di una struttura che intervenga per grandi campi e problemi, assumendo il ruolo di centro di coordinamento dotato di spirito di iniziativa, di progettualità, di programmabilità.

Cinque sono le aree funzionali individuate: area della gestione organizzativa ed istituzionale; area dei servizi sociali e generali; area dello sviluppo economico e territoriale; area della gestione e della tutela del territorio; area della gestione delle risorse economiche e finanziarie e della programmazione degli interventi a favore degli Enti locali. Con la proposta elaborata dall'assessore al personale della Provincia vengono allargate le possibilità di occupazione, in coerenza con gli impegni e gli sforzi sostenuti dalla Provincia già negli anni scorsi, nel momento in cui, in base alla legge 295, furono assunti 1.045 giovani. Attraverso specifici corsi di qualificazione l'assessore al personale intende ora adeguare le competenze e le prospettive di funzionalità della Provincia.

Insediata la Consulta immigrati del Comune di Roma

Saranno un po' meno «stranieri»?

Hanno aderito numerose comunità - Si stamperà un vademecum con le informazioni sui diritti dei lavoratori

I lavoratori stranieri a Roma sono da ieri un po' meno soli: si è insediata infatti ufficialmente la Consulta del Comune per gli Immigrati. Le associazioni dei lavoratori avranno una sede (presso l'assessorato ai servizi sociali in via Merulana) dove incontrarsi, discutere i loro problemi, avanzare soluzioni al Parlamento, governo ed enti locali.

Nella sala della Protomoteca in Campidoglio rappresentanti delle comunità filippine, iraniane, polacche, palestinesi, eritree, afgane, boliviane e tante altre ancora, hanno partecipato all'insediamento della Consulta, presieduta dall'assessore Franca Prisco. Condizione giuridica, casa, assistenza e lavoro i problemi più scottanti che avranno il primo posto nella futura agenda dei lavori.

«Questo strumento — ha detto Franca Prisco nella sua introduzione — non ha la pretesa di voler risolvere tutti i problemi degli immigrati. Esso può però offrire ai lavoratori stranieri una sede dove possano elaborare in prima persona le loro rivendicazioni. Ma la Consulta deve avere anche un altro compito: avvicinare la città a

questi che vanno considerati «nostri concittadini» a tutti gli effetti. Deve far nascere una maggiore comprensione e solidarietà tra tutti gli abitanti di Roma».

Già dal prossimo incontro la Consulta si dividerà in alcune commissioni per affrontare argomenti più specifici: condizione giuridica (che è molto diversa nei vari casi: c'è chi ha il permesso di soggiorno, chi lo aveva e ora non più, chi è addirittura clandestino), casa, assistenza sanitaria, rete di servizi. E poi il lavoro, spesso precario e malpagato: «Partecipiamo alla Consulta — ha detto

Manuela Mezzelani a nome della Federazione unitaria — per continuare la nostra battaglia contro il lavoro illegale, per far riconoscere la parità salariale e professionale del lavoro degli immigrati».

L'assessore ha pure annunciato che sono a buon punto alcune iniziative del Comune per aiutare l'inserimento degli immigrati nella città. Alcune pagine del mensile dell'amministrazione, «Roma Comune», saranno messe a disposizione delle diverse associazioni dei cittadini stranieri; è stata anche accolta la proposta della

«Legge per la difesa dei diritti del popolo» di stampare un vademecum con tutte le informazioni sui diritti degli immigrati, gli uffici a cui rivolgersi, il modo di districarsi nei numerosi problemi della vita quotidiana.

Intanto per conoscere meglio la realtà dei lavoratori stranieri l'ufficio studi del Comune e l'Istituto regionale di ricerca «Placido Martini» hanno iniziato una ricerca sui flussi, le zone di provenienza, i quartieri della città in cui si concentrano gli immigrati.

Luciano Fontana

La ferrovia «Roma-Viterbo» interrotta a Vignanello

ROMA — La linea ferroviaria elettrica Roma-Civita Castellana-Viterbo, a causa del dissesto di una arcaica del viadotto sul torrente Mole in prossimità della stazione di Soriano nel Cimino, sarà percorsa dai treni da domani limitatamente al tratto Roma-Vignanello. Il restante tratto fino a Viterbo sarà servito da autobus.

«Devo andare al bagno...» Detenuto evade dal Policlinico

Un detenuto di 27 anni, Luciano Esposito, è evaso stamani dal primo padiglione di chirurgia del Policlinico «Umberto Primo», dove era ricoverato e piantonato. Verso le 13 il giovane, che è in attesa di giudizio per rapina e lesioni, ha chiesto agli agenti che lo sorvegliavano il permesso di andare al bagno. Ottenendolo ne ha approfittato per allontanarsi in pigiama e pantofole.

Inquinamento: una inchiesta su raffineria del Frusinate

Sarà il magistrato a stabilire se una raffineria di olii inquinati o no l'ambiente in una zona al confine tra i comuni di Frosione e di Ceccano. I cittadini di alcuni quartieri hanno inviato un esposto al Procuratore della Repubblica di Frosione affinché vengano messe in atto tutte le procedure idonee a rendere vivibili il quartiere. Gli scarichi della «Clipper Oils» inquinerebbero, secondo la denuncia, non solo l'ambiente ma anche i pozzi necessari per l'irrigazione. Secondo la direzione dello stabilimento, invece, si tratterebbe soltanto di fumo non tossico, in quanto l'azienda è dotata di moderni depuratori.

Il Partito

- Roma**
COMITATO DIRETTIVO. Domani alle ore 9.30 comincia il CD della Federazione. O.d.G.: sviluppo dell'iniziativa di massa e di governo del Partito a Roma dopo il voto del 17 giugno. Alla riunione sono invitati i gruppi al Comune e alla Provincia.
- FESTA NAZIONALE DELL'UNITÀ. VIGILANZA** alle 18.30 riunione responsabile vigilanza delle zone presso l'area della Festa (Fragranze-Gentili). L'UNITÀ alle 18 presso l'area della Festa riunione gruppo «Spazio Umato». GIARDINIERI alle 18 presso l'area (Mancini-Proietti).
- Castelli**
TORVAIANICA dibattito turistico (A. Scacchi). Aprono le feste di PALESTRINA e COCCIANO.
- Tivoli**
Aprono le feste di MONTEFLAVIO, S. LUCIA DI MENTANA, S. ANGELO ROMANO, MARCELLINA e S. ANGELO DI TIVOLI. VILLA ADRIANA alle 20.30 (Coccia, Pappalardo).
- Civitavecchia**
Numeri estratti al Festival di Civitavecchia: 1) 7280, 2) 3452, 3) 5903, 4) 0564, 5) 0538, 6) 2046, 7) 4062.
- Viterbo**
CAMPANIA alle 21 assemblea (Barbieri). Iniziano le feste di GALLESE, BASSANO R. e PESCIA R.
- Frosinone**
Prosegue il Festival provinciale. Alle 18 «Alle soglie del 2000: discussione di risorse, nuove tecnologie e formazione professionale». Pannofino Renato De Paolis, CISE, Lazio; Grammatista Podestà, sez. ind. PCI; Ing. Raffaele Rizzo, dirigente d'azienda; dott. Giovanni Maresca, presidente Arcangelo Spazzani, cons. reg. PCI. Alle 21 «Cantando, lottando con il Canzoniere delle Lame».
- Culla**
È nata Bernia. Ai genitori, Rossella e Roberto Marchini, gli auguri affettuosi della sezione Testaccio e dell'Unità.
- Lutto**
È morto all'età di 52 anni il compagno Oberto Andreani, militante della cella PCI della Cooperativa portabagagli della Stazione Termini. Alle famiglie le condoglianze dei compagni della Cooperativa portabagagli e dell'Unità.